

DOMANI A PALAZZO ANGIUSSOLA CIMAFAVA ROCCA

In vetrina un "Concerto dei tre secoli" per voce e strumenti, con Piacenza Arte

PIACENZA - L'Associazione Piacenza Arte, presieduta da Carla Romana Ranieri, propone domani alle 16 un evento musicale a Palazzo Anguissola Cimafova Rocca, in via Giordani n. 2. Si tratta del *Concerto dei tre secoli*, che vedrà protagonista l'ensemble Arcantico: Diego Castelli e Gemma Longoni (violini), Andrea Waccher (violoncello), Fiorenza Bucciarelli e Eleonora Carapella (piano) ed il soprano Paola Manfredini. Nel programma spiccano alcuni brani significativi, di grande interesse, degli autori Antonio Bonazzi (1754-1802), Emanuele Borgatta (1809-1885) e Aldo Finzi (1891-1945). Seguirà un buffet.

ROMA - In anteprima in questi giorni al Teatro delle Celebrazioni di Bologna, debutta il 26 gennaio al Teatro Sistina di Roma e poi in tournée (il 16 e 17 febbraio al Politeama di Piacenza) per tutto il 2010, *Il pianeta proibito*, il rock musical di Bob Carlton, riadattato e diretto da Luca Tommassini che riporta sulle scene Lorella Cuccarini che dal manifesto occhieggia in gran forma e soprattutto nuda. È un viaggio nel futuro che inizia dal foyer del teatro, uno

IL 16 E 17 FEBBRAIO IL MUSICAL AL POLITEAMA

La Cuccarini senza veli a Bologna poi in tour con "Il pianeta proibito"

spettacolo interattivo, un intreccio visionario e divertente dove il genio di William Shakespeare incontra i miti del rock. Con la Cuccarini in scena Attilio Fontana in un'inedita versione rockabilly, affiancati da Pietro Pignatelli e da talenti delle tre edizioni italiane di

*X-Factor*: Chiara Ranieri, Antonio Marino, Enrico Nordio, Francesca Ciampa e Ilaria Porceddu. Lo spettacolo sarà arricchito dalla partecipazione virtuale di Morgan, Mara Maionchi e Francesco Facchinetti e dalla partecipazione amichevole di Rosanna Vaudetti.

*Il pianeta proibito* di Bob Carlton, ispirato all'omonimo film cult del 1956 diretto da Wilcox, nasce a Londra nel 1988 da un gruppo di teatro sperimentale per poi essere trasferito, grazie al successo ottenuto, nel West End dove rimane in scena fino al 1993. Per due anni di seguito vince il prestigioso Oliver Award come miglior musical, battendo un kolossal come *Miss Saigon* e ottiene un enorme successo nel Regno Unito, negli Stati Uniti e in varie parti del mondo.

L'aspetto interessante è rappresentato dall'inchiesta sulla condizione delle convivenze nei vari Paesi



Da sinistra: il regista Stefano Consiglio, autore del film "L'amore e basta"; sopra, insieme ad Alberto Tagliafichi al cinema Jolly di San Nicolò (foto Grazioli)

Al Jolly di San Nicolò l'incontro con l'autore di una pellicola che parla anche di coppie omosessuali

«Io, detective di rapporti umani»

Il regista Consiglio ha presentato il suo film "L'amore e basta"

SAN NICOLÒ - Sta vivendo una seconda vita *L'amore basta* di Stefano Consiglio, una seconda vita grazie alla Fice, la Federazione Italiana Cinema d'Essai che ripropone il bel film di Stefano Consiglio nell'ambito della rassegna *Incontri con l'autore* in varie città emiliane. E l'altra sera il film è stato presentato al cinema Jolly di San Nicolò tra l'interesse di un pubblico attento e interessato.

Il film venne presentato alla Mostra di Venezia lo scorso settembre, nelle *Giornate degli autori*, distribuito poi dalla Lucky Red in quindici sale italiane. Ora questo tour dà al regista e al film la giusta visibilità: il sapiente occhio documentarista di Stefano Consiglio racconta infatti nove storie d'amore di coppie gay, tra l'Italia e l'Europa. «Il film - precisa l'autore - non vuole essere un racconto dell'omosessualità, ma piuttosto un'indagine sullo sterminato campo

delle relazioni umane e affettive. L'idea è nata durante le riprese di un precedente documentario, *Il Futuro - Comizi infantili*, dedicato al modo dei bambini di percepire le cose. Alla domanda chi è un omosessuale, i piccoli intervistati risposero con una purezza sorprendente, libera da pregiudizi e preconcetti: per questi bambini l'omosessualità era un modo diverso di vivere le emozioni e l'amore».

Di qui il desiderio di incentrare un intero lavoro sul tema dell'omosessualità, volto a restituire un aspetto di normalità e di semplicità alla diversità in amore. «Nessuna tesi preconstituita - aggiunge Consiglio - ma un'indagine pura e semplice, che è una risposta al sapere distratto e superficiale di molti. Con questo lavoro ho soddisfatto anche un bisogno di conoscenza personale contaminato da preconcetti e luoghi comuni». Del resto anche il titolo è eloquente: *L'amore basta*

- spiega Consiglio - «altro non è che il bisogno di scandagliare il sentimento amoroso tra uomini e donne, al di là delle differenze di genere».

E lungo il percorso filmico particolarmente efficace il testo di Aldo Nove, recitato da Luca Zingaretti, che fa da prologo alle storie: poche parole per descrivere il rapporto tra emarginazione e ignoranza. «L'odio, la paura del diverso - aggiunge il regista - spesso si autoalimentano per la nostra incapacità a definire le cose. Il film non ha dunque la pretesa di insegnare, ma sicuramente quella di aprire nuovi momenti di dibattito e discussione, per non dare tutto per scontato».

Il punto di osservazione del regista non è solamente quello di casa nostra. Vengono raccontate anche storie di coppie francesi, tedesche e spagnole. Questo per non incorrere nel rischio di marcare il documentario in modo eccessiva-

mente provinciale. L'intenzione dell'autore è quella di restituire una visione di ampio respiro delle tematiche affrontate. Questo modo di costruire il documentario induce a un naturale confronto fra i vari Paesi europei: «Francia e Germania - afferma - non sono poi così avanti rispetto all'Italia in tema di omosessualità. La vera differenza la fa la Spagna, dove l'integrazione è autentica e non esiste differenza tra matrimoni etero e unioni gay».

La struttura lineare del film, interrotta solamente dai piccoli intermezzi d'animazione di Ursula Ferrara, ingloba le dichiarazioni dei protagonisti in una lunga conversazione che rimane sul filo dei sentimenti, senza andare a fondo delle questioni politiche che li riguardano. Consiglio ci dice una cosa precisa: quello che conta è innamorarsi, tra etero e omosessuali, senza fare distinzioni. E basta.

Mauro Molinaroli

Domani l'inaugurazione: opere evocative

A destra: un'opera di Sturla, che verrà esposta da domani alla Galleria Alquindici di Silvia Romagnoli



Sturla: emozioni e cromie alla Galleria Alquindici

PIACENZA - Appuntamento prestigioso per la nuova stagione 2010 alla Galleria Alquindici di Silvia Romagnoli.

Domani pomeriggio alle ore 18 è in programma l'inaugurazione di una mostra personale di Luiso Sturla, un artista di caratura nato a Chiavari nel 1930 che vive e lavora tra Milano, Firenze e New York, compiendo una ricerca artistica che viene presentata nella galleria di stradone Farnese 15 con una ricca e articolata rassegna di opere che caratterizzano la sua proficua e instancabile produzione.

Sono una trentina le opere esposte fino al 28 febbraio, tutte di recente produzione, che riassumono l'intero lavoro di una vita, recentemente raccolto in un'importante monografia che uscirà quest'anno in occasione degli 80 anni dell'artista.

«Osservando le sue opere - scrive Alberto Zanchetta in catalogo - non si può parlare di figurativo o di astratto ma di pulsioni dell'Essere che si abbandonano all'essenza della mate-

ria, all'amplesso vertiginoso con il colore che si spande, ricopre, coagula, macchia e lacerava. Sennonché, a differenza di altri pittori della sua generazione, Sturla non esibisce i mali che avvelenano la società, al

contrario, li esorcizza nell'*humus* della pittura. Tutti i suoi dipinti hanno il pregio di non essere queruli, e se anche sembrano in difetto di un'eccessiva introspezione, essendo silenti come i loro soggetti, ne hanno tutte le ragioni, giacché non si può spiegare con le parole ciò che smuove i sentimenti e i moti dell'anima».

«Quelle di Sturla - prosegue Zanchetta - sono opere aperte, e perciò sempre passibili di nuove interpretazioni, di nuove riprese ed estensioni. Appartengono a quella pittura che potremmo definire fluttuante».

L'artista evoca ricordi, li elabora e ne fissa l'essenza in composizioni in cui la scelta coloristica concorre ad una resa pittorica di profonda e intensa carica emozionale.

Carlo Francou



Un altro dipinto in esposizione

NEL GRUPPO LA NEW ENTRY FINOTTI

VertigineViola, in serata live al Madly con i supporter blues Pig Runners

CASTELNOVO - Un concerto per "tenerla viva". È questo, e non solo, il senso del live di stasera dei pop-rockers piacentini VertigineViola al Madly Pub di Castelnuovo di Borgonovo, accompagnati in apertura dalla rock-blues band dei Pig Runners.

I Vertigine tornano dunque sulle scene dopo un'assenza che dura da giugno, schierando sul palco una *new entry* (o meglio, un ritorno) di livello, nome noto nel panorama musicale piacentino: è Gabriele "Gaby" Finotti ad aver sostituito Andrea Ruzzenenti, che ha lasciato da poco il suo posto alla chitarra ritmica. Lo conosciamo bene Fi-

Sotto la cantante dei VertigineViola, stasera al Madly di Castelnuovo



notti, per la lunga e inarrestabile militanza nella storica rock-band dei Misfatto, e il recente progetto solista musical-poetico *Caos2000*. E i Vertigine lo cono-

scono pure meglio, dato che suonava con loro già cinque anni fa, quando si erano appena formati.

Un ritorno dopo un lungo silenzio, dunque, per stemperare la tensione: «Siamo attualmente impegnati nella programmazione di un'importante progetto per la produzione del nostro primo album - anticipa la cantante Federica Infante - che vedrà collaborazioni note a livello nazionale». E c'è chi parla di un possibile interessamento alla band piacentina da parte dell'entourage dei Negramaro. Sarebbe proprio un bel colpo, e potrebbe facilmente portare alla realizzazione di un loro sogno: «Ci piacerebbe aprire un concerto di Vasco, o dei Negramaro» ha infatti recentemente confidato la Infante in un'intervista per Sky Web.

Pietro Corvi

OGGI ALLE ORE 12.00

MUSICALIA

Moda e Modi

A scuola di Bon Ton

Mantenersi in forma

Happy hour

In cucina con lo chef

Un cocktail al giorno

TeleLibertà

www.telelibertà.tv